

COMUNITA' VALSUGANA E TESINO

CONSIGLIO DEI SINDACI VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 28.01.2025

Alle ore 18:00 del giorno 28 gennaio 2025, **in presenza** presso la Sala Lenzi sita al piano terra della sede della Comunità Valsugana e Tesino, Borgo Valsugana – Piazzetta Ceschi n. 1 **e nella stanza virtuale in videoconferenza** si sono riuniti, a seguito di convocazione diramata con nota assunta al protocollo della Comunità n. 863-P di data 22.01.2025 dal Presidente, sig. Enrico Galvan, i Sindaci dei Comuni della Comunità Valsugana e Tesino.

Soni presenti i signori:

NOMINATIVO	COMUNE	P.to 1	P.to 2	P.to 3
Enrico Galvan	Sindaco di Borgo Valsugana	X	X	X
Giorgio Mario Tognolli (*)	Sindaco di Bieno	X	X	X
Nicoletta Trentinaglia	Sindaco di Carzano	X	X	X
Alberto Vesco (*)	Sindaco di Castel Ivano	X	X	X
Graziella Menato (*)	Sindaco di Castello Tesino	A	X	X
Claudio Ceppinati	Sindaco di Castelnuovo	X	X	X
Leonardo Ceccato	Sindaco di Cinte Tesino	A	A	A
Claudio Voltolini	Sindaco di Grigno	AG	AG	AG
Diego Margon	Sindaco di Novaledo	A	A	A
Edy Licciardiello	Sindaco di Ospedaletto	A	A	A
Oscar Nervo (*)	Sindaco di Pieve Tesino	X	X	X
Mirko Montibeller	Sindaco di Roncegno Terme	X	X	X
Federico Maria Ganarin (*)	Sindaco di Ronchi Valsugana	X	X	X
Andrea Giampiccolo	Sindaco di Samone	A	A	A
Lorenza Ropelato	Sindaco di Scurelle	X	X	X
Matteo Degaudenz (*)	Sindaco di Telve	A	X	X
Giampaolo Bonella (*)	Sindaco di Telve di Sopra	A	X	X
Daniela Campestrin	Sindaco di Torcegno	X	X	X

(*) componenti del Consiglio dei Sindaci collegati da remoto.

I Sindaci presenti all'appello di inizio seduta sono n. 10.

Partecipa il Segretario Generale della Comunità Valsugana e Tesino, dott.ssa Sonia Biscaro.

Il Presidente, sig. Enrico Galvan, dichiara aperta la riunione del Consiglio dei Sindaci per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

1. Articolo 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 – 1^ Variazione al bilancio di previsione 2025-2027;
2. Art. 13 bis, comma 5, L.P. 16 giugno 2006, n. 3 - Approvazione della Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni e di attività ai fini della gestione integrata dei rifiuti urbani;

3. PNRR Missione 2, componente 1, Investimento 3.2 Green Communities - intervento "Green Community Valsugana e Tesino". Approvazione nuovo schema di convenzione con i Comuni di Castello Tesino, Grigno e Telve di Sopra e Borgo Valsugana per la disciplina delle modalità di realizzazione di alcuni interventi previsti;
4. Comunicazioni del Presidente:
 - Valutazione in ordine al patrocinio da parte della Comunità e di tutti i Comuni del territorio al *Patto per il benessere digitale* degli Istituti comprensivi.

*** **

Vengono designati quali scrutatori i seguenti due Sindaci: Ropelato Lorenza e Montibeller Mirko.

1 - Articolo 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 – 1^ Variazione al bilancio di previsione 2025-2027.

Presidente:

La variazione riguarda principalmente i capitoli sul PNRR, parte PNRR Green Community, parte PNRR Missioni sul Sociale. Sono assegnazioni di capitoli, utilizzando avanzo vincolato sul PNRR, anche a seguito di un Decreto del Presidente di data 16 gennaio, rispetto al quale abbiamo aggiornato il risultato di Amministrazione, come allegato al Bilancio, quindi, la parte di Fondo pluriennale vincolato in riferimento al PNRR, con Fondi già in previsione.

Si tratta di integrazioni per:

- € 22.000 per la realizzazione del sistema di fitodepurazione
- € 19.000 per l'impianto di energie rinnovabili e biomasse
- € 15.000 per la ristrutturazione di edifici rurali
- € 13.000 per recupero di manufatti destinati alla pastorizia
- € 7.400 per la rete di banda ultra larga
- € 2.800 per disciplinare per i rifiuti
- € 90.000 per la mobilità
- € 79.000 per l'adeguamento di sentieri per mountain Bike

per un totale pari ad € 250.618,70 (Fondi già accantonati sul Fondo pluriennale, assegnati su capitoli di competenza).

La seconda parte della tabella riguarda due voci del PNRR Green Community, ovvero:

- € 70.000 per la mobilità turistica
- € 31.000 per la fitodepurazione

che sostanzialmente sono quote sulla parte 2025: fondi andati in avanzo o non utilizzati.

Altri due punti riguardano il Sociale:

- € 69.295 previsti a sostegno di genitorialità e prevenzione sul 2025, sempre sul PNRR
- € 9.892 sul 2026 per interventi educativi a domicilio.

Si tratta di adeguamenti ai capitoli sul progetto Green Community a cui dedicheremo, nel prossimo Consiglio dei Sindaci, un aggiornamento sulle varie partite in corso di evoluzione.

Non essendoci interventi/domande, la proposta viene messa ai voti ed approvata come di seguito:

n. 10 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti

Viene inoltre dichiarata l'immediata esecutività con:

n. 10 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti

Entrano in modalità videoconferenza: il Sindaco del Comune di Castello Tesino Graziella Menato, il Sindaco del Comune di Telve Matteo Degaudenz e il Sindaco del Comune di Telve di Sopra Giampaolo Bonella, i sindaci presenti alla seduta sono 13.

2 - Art. 13 bis, comma 5, L.P. 16 giugno 2006, n. 3 - Approvazione della Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni e di attività ai fini della gestione integrata dei rifiuti urbani.

Presidente:

La proposta di delibera in esame riguarda la definizione della convenzione, approvata dalla Giunta provinciale, in accordo con il Consorzio dei Comuni, per il modello di Governance inerente la gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

È stato un passaggio che ha visto mesi di discussione all'interno del CAL, un passaggio molto complesso anche perché c'erano moltissime questioni da affrontare, con una difficoltà di approfondimenti su alcuni temi, perché non arrivavano risposte di dettaglio, da parte della Provincia, su tanti aspetti.

C'è stata una seconda fase, più complessa, di rapporti con la Provincia, dovuta anche all'assenza del Dirigente generale che aveva coordinato tutta la parte tecnico-amministrativa, dott. Andreatta, con una conseguente maggior complicazione di passaggi avvenuti lungo tutto il percorso.

Il modello, in sostanza, prevede la costituzione di questo EGATO Trentino, obbligatorio per legge, con la finalità di una gestione integrale del ciclo dei rifiuti.

Uno dei temi più dibattuto è stato quello relativo all'inceneritore, quindi l'individuazione delle modalità di smaltimento a fine ciclo rifiuti, e tutto questo ha permesso di effettuare una serie di valutazioni.

La situazione della nostra Comunità è molto diversa rispetto ad altre Comunità e Comuni presenti ai tavoli di lavoro. Difatti noi siamo uno dei pochi Enti strutturati sulla tariffa e sulla la gestione tecnico-amministrativa del servizio, con una parte integrata per la gestione materiale del Servizio. Altre Comunità di Valle non sono strutturate in tal senso perché non hanno una minima struttura e competenza. Tutto ciò ha fatto sì che si creasse, innanzi tutto, un problema riguardo alla definizione degli ambiti.

In occasione dei vari incontri si è cercato di far presente che il sub-ambito ottimale potesse essere quello corrispondente al territorio delle Comunità di Valle; tuttavia, per molti territori ciò non era condivisibile, o ammissibile, perché le Comunità di Valle, in quel momento, non erano pronte per quel risultato. Questo è stato uno dei temi più complessi da costruire.

L'EGATO è previsto come un Consorzio, quindi, con l'affidamento di una serie di responsabilità, ha una sua costituzione - che affronteremo insieme al Segretario - per quanto riguarda il numero di membri che fanno parte dei vari organi. L'Ente di governo è composto da:

- Assemblea
- Presidente
- Consiglio di Amministrazione, aggiunto per poter dare operatività all'Ente.

L'Assemblea è costituita da:

- 18 membri, ciascun componente espresso dal Consiglio dei Sindaci di ciascuna Comunità, scelto tra i Sindaci Presidenti di Comunità
- Sindaco del Comune di Trento
- Sindaco del Comune di Rovereto
- Presidente della Provincia
- Assessore provinciale in materia ambientale (Ass. Zanotelli).

L'altro aspetto, inserito nella convenzione, riguarda la possibilità di costituzione dei sub-ambiti da definire, soprattutto, nella fase più operativa.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, ovvero:

- Presidente di EGATO
- 2 membri nominati dalla Giunta provinciale
- 2 membri nominati dal CAL, di cui uno espressione del Comune ospitante l'impianto di chiusura del ciclo.

Il Presidente di EGATO viene eletto dall'Assemblea, anche fra i componenti della stessa. Qualora il Presidente sia esterno all'Assemblea questa è costituita da 19 membri. Viene poi accennato ad uno dei problemi emersi, che definiremo nella delibera, inerente il tema dello Statuto. Un problema di carattere amministrativo, sostanziale, evidenziato da una serie di Segretari comunali, circa l'approvazione di una convenzione che istituisce un organo senza avere uno Statuto che possa rappresentare l'ossatura istituzionale dello stesso. Speravamo che questa sera arrivasse una nota di dettaglio, da parte della

Provincia, per definire come superare questa impasse, in particolare su questo punto espresso dai Segretari comunali.

Grazie al Sindaco Montibeller sappiamo che verrà elaborata questa comunicazione da parte dell'ing. De Col, a firma dell'Assessore Zanotelli, in cui, oltre ad altri due aspetti, sul tema dello Statuto verrà stabilito che viene dato obbligo di approvazione dello Statuto, da parte di tutti i Consigli comunali, prima che venga approvato in Assemblea di EGATO. Pertanto sarà necessario tornare in Consiglio per approvare anche questo Statuto, che verrà poi condiviso all'interno dell'Assemblea di EGATO.

Altro tema importante è quello riferito ai sub-ambiti. L'Assemblea di EGATO, infatti, entro un periodo transitorio di 5 anni può individuare i sub-ambiti all'interno dell'EGATO Trentino, con un'autonomia gestionale organizzativa, ivi compresa la competenza di affidamento del Servizio, della frazione territoriale demandata, nel rispetto degli indirizzi di EGATO Trentino, della pianificazione provinciale, dei principi dettati dalle disposizioni vigenti. In pratica, c'è un EGATO centrale che esegue una pianificazione, e detta i principi generali, dopo di che, se individuati, se compatibili etc., ci potranno essere dei sub-ambiti che potranno avere delle altre articolazioni di autonomia gestionale, come previsto dalla normativa. Fino a quando verranno individuati i sub-ambiti sono validi gli accordi esistenti, per noi il nostro territorio di competenza. Sono individuati i criteri per l'individuazione dei sub-ambiti che, ovviamente, saranno tema di discussione all'interno dell'Assemblea EGATO provinciale. Per ogni sub-ambito, quindi anche per gli ambiti attualmente individuati, è istituita un'Assemblea territoriale - ciò che riguarda noi - quale organo decisionale in funzione dei sub-ambiti.

L'Assemblea territoriale è composta da:

- Presidenti delle Comunità
- 5 Sindaci nominati dai Sindaci, in rappresentanza dei Comuni, facenti parte del sub-ambito.

Qualora i sub-ambiti comprendano più Comunità, lo Statuto prevede la possibilità di incrementare il numero dei Sindaci. Il Presidente dell'Assemblea territoriale è scelto tra i componenti della stessa Assemblea, ordinariamente costituita, se sono presenti almeno il 50% dei componenti. A tal proposito c'è una dettagliata spiegazione. Per quanto riguarda il nostro territorio il Consiglio dei Sindaci sarebbe già organo competente, per cui ci sembrava assolutamente ridondante la nomina di un altro organo, però, rientrando nel sistema provinciale, dobbiamo procedere in tal senso.

Anche qui possiamo fare una riflessione, innanzi tutto sui tempi, perché occorre capire se questa Assemblea territoriale dovrà essere costituita a brevissimo.

Ing. Gervasi Francesca:

Nel momento in cui dovessero essere individuati i sub-ambiti ognuno di questi nominerebbe la propria Assemblea.

Presidente:

Nel periodo transitorio andiamo avanti così. Pertanto, ad EGATO spetta l'organizzazione, l'affidamento e il controllo diretto del Servizio di gestione integrata dei rifiuti, ovvero: raccolta, trasporto, trattamento di tutti i rifiuti urbani. Per noi non cambierà nulla per qualche anno, dopo di che vedremo. Penso che il tema di quello che abbiamo costruito in questi anni, sia da difendere strenuamente.

È disciplinato anche che il tema degli impianti, delle dotazioni patrimoniali - necessari per lo svolgimento delle funzioni - che restano di proprietà degli attuali soggetti e vengono messi a disposizione degli Enti associati, mentre EGATO assume gli oneri per una manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nello Statuto viene definita la modalità di determinazione della tariffa di ambito e di sub-ambito, anche sulla base del valore dei beni conferiti. Chiaramente qualcuno è provvisto di attrezzature, e quant'altro, mentre, altri si appoggiano ad appalti esterni, situazioni completamente diverse.

Il Consorzio EGATO Trentino è operativo dopo la firma successiva alla stipula della convenzione, da parte della Provincia, e di tutti i Comuni, entro 45 giorni dall'intesa raggiunta. Ciò che stiamo andando ad approvare è questa convenzione, per poi poter dare avvio al Consorzio, anche se senza lo Statuto si può fare poco.

Segretario:

Il 07 febbraio è prevista la sottoscrizione, agli enti è stato chiesto di portare la convenzione in approvazione

al massimo entro il 06 febbraio.

Presidente:

Sentendo il Consorzio, non nomineranno 200 Commissari perché se non viene approvato in Consiglio comunale viene nominato il Commissario. Chiaramente, come discusso nell'incontro avuto oggi per la settimana prossima, se dovesse servire potrebbe essere disposta anche una convocazione d'urgenza, i profili ci sono. Pertanto, i tempi che avete sono sufficienti, anche se dovesse esserci solo un punto all'ordine del giorno.

A questo punto lascerei la parola al Segretario per spiegare le valutazioni effettuate da voi, e ciò che abbiamo inserito in delibera, per chiudere il quadro dal punto di vista normativo, e poter procedere questa sera all'approvazione della convenzione.

Segretario:

Dall'esame preventivo della convenzione sono emersi più profili di illegittimità ed evidenti irregolarità. In un primo momento, da parte dei Segretari comunali, era stata predisposta una relazione molto precisa e puntuale in merito; a seguito di alcuni passaggi con il Consorzio dei Comuni, nonché con l'ing. De Col e la Provincia, la posizione si è ammorbidita. Per quanto riguarda l'espressione del parere obbligatorio di regolarità tecnico-amministrativa, l'orientamento prevalente è stato quello di esprimere un parere condizionato, dipendente non tanto e non solo dalla rappresentanza obbligatoria da parte dei Comuni di Vermiglio e Cimone (anche perché più di tanto non riguarda il nostro territorio), quanto, soprattutto, a seguito del contrasto tra ciò che è definito in convenzione, e ciò che prevede la Legge riguardo alla nomina del Presidente.

Se la Legge infatti prevede che il Presidente debba essere eletto in seno all'Assemblea, in convenzione è prevista la possibilità di nominare un Presidente esterno. Su tale aspetto di contrasto la Provincia ha dato verbalmente rassicurazione sulla volontà di "adattare" la Legge alla convenzione, e tale intento dovrebbe essere formalizzato nella lettera che stiamo attendendo per domattina. Infatti, è già stata attivata una procedura per una modifica d'urgenza della norma, e tra i vari punti sarà prevista la possibilità di una nomina esterna del Presidente, oltre che un passaggio sull'obbligatorietà preventiva dello Statuto. Statuto che dovrà essere approvato preliminarmente poiché è necessario per garantire il funzionamento dell'Assemblea, altrimenti, non si capisce con quali modalità, e quali procedure, possa operare questo organo (si veda, ad esempio, la votazione, con quali maggioranze, etc.).

La convenzione rimanda più volte allo Statuto, quindi, è la stessa convenzione che ammette di essere parzialmente vuota, e di rifarsi ad un altro atto. Il parere, pertanto, è condizionato in quanto tali aspetti dovranno essere aggiustati e sistemati.

Domani avrei l'intenzione di inviare, a tutti i colleghi del territorio, la bozza del parere, simile a quanto ho appena espresso questa sera. Inoltre invierò una bozza del provvedimento, integrato rispetto a quello che vi è stato inviato da parte del Consorzio, poiché avrei previsto due punti aggiuntivi: il punto n. 2 e n. 3 che andrei a leggervi, visto che dovete decidere voi se portarli in approvazione o meno.

Il punto n. 1. lo conoscete, ovvero: l'approvazione della convenzione.

Il punto n. 2 recita: *"Di autorizzare il Presidente, o chi ne fa le veci, in esecuzione del presente provvedimento, alla sottoscrizione della convenzione sub1, subordinatamente all'assicurazione che lo Statuto del nuovo Ente sarà preventivamente approvato dal Consiglio dei Sindaci."* In pratica il Consiglio comunale approva la convenzione che, pertanto, è approvata e valida se poi avremo la rassicurazione in merito allo Statuto.

Il punto n. 3 recita: *"Di stabilire che il soggetto, delegato dall'Ente, dovrà partecipare in Assemblea con il mandato di elaborare, discutere ed approvare, prima di ogni altra cosa, lo Statuto."* Viene pertanto stabilita una sorta di priorità all'approvazione dello Statuto.

Se i Sindaci presenti questa sera sono d'accordo, domani provvederemo ad inviare questo testo. In seno all'Assemblea dovrà partecipare un rappresentante del territorio della Comunità, e dovrà partecipare in Assemblea con il mandato di elaborare, discutere ed approvare, prima di ogni altra cosa, lo Statuto. Non si discute nient'altro all'inizio, se non dello Statuto.

Presidente:

L'approvazione in Assemblea sarà successiva all'approvazione nel Consiglio dei Sindaci.

Segretario:

Sì, difatti, il punto n. 2 diceva questo: "*Subordinatamente all'assicurazione che lo Statuto del nuovo Ente sarà preventivamente approvato dal Consiglio dei Sindaci.*".

Ceppinati Claudio:

Se un Comune si rifiutasse di approvare la convenzione viene nominato un Commissario, per cui non c'è soluzione alla questione.

Presidente:

È sempre stato considerato come uno dei passaggi dati per scontati all'interno di tutte le discussioni avute; è stato fatto presente più di una volta, ed è sempre stato rimarcato che la Legge prevede, nel caso, la nomina di un Commissario.

Montibeller Mirco:

Il Consiglio comunale può votare contrario, quindi, lasciare un segnale politico.

Presidente:

La difficoltà del percorso da parte del CAL è stata proprio quella di trovare un accordo fra tutti, per trovare una soluzione a questo problema che diventava assolutamente ingestibile. Pertanto abbiamo dato parere favorevole. Posso esprimermi a favore della convenzione, anche perché si è cercato di prevedere qualcosa in più rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, ossia la previsione dei sub-ambiti, nel senso che il passaggio dei sub-ambiti aveva lo scopo di renderli più operativi, autonomi possibile.

Ceppinati Claudio:

I sub-ambiti però al momento non sono una certezza, solo una possibilità.

Presidente:

Il nostro è un caso alquanto emblematico, positivo, nel senso che è un Ente già istituito. Evidentemente ci sono molte altre situazioni messe peggio rispetto alla nostra, però il tema ci ha toccati in maniera forte, soprattutto, nel periodo di indecisione, prima di dicembre, quando dovevamo decidere dei termini delle proroghe: cosa fare? È stata la fase più complessa. Al momento con l'indizione della gara siamo a posto e, secondo me, questo vuol dire mettere già una forte ipoteca su quella che sarà la gestione, anche successiva, del sub-ambito. Il tema più delicato è l'aspetto politico: chi gestirà politicamente l'ambito provinciale e il sub-ambito, probabilmente è questo l'aspetto più delicato.

Montibeller Mirco:

È stato un percorso molto complicato e per questo si è giunti all'ambito unico; addirittura l'anno scorso la Legge che istituì l'EGATO non prevedeva i sub-ambiti, poi proposti dal Consiglio delle Autonomie con un emendamento accolto dal Consiglio provinciale. Questa trattativa è stata difficilissima, sicuramente è un compromesso, abbastanza tutelante nei nostri confronti, anche se restano delle partite aperte, quali quelle su personale, e su questo il Segretario aveva sollevato una serie di perplessità.

Segretario:

Infatti, questo non era motivo di illegittimità, si tratta peraltro di problematiche che devono essere risolte e ben definite.

Montibeller Mirco:

Esattamente, anche perché una buona parte delle questioni, sollevate dal Segretario, erano state già sollevate dai tecnici del Consorzio dei Comuni, dopo di che la Provincia spingeva moltissimo sulle tempistiche, eccetera, per questioni legate, soprattutto, alla fase 2 del termo-valorizzatore. Alla fine c'era stato questo compromesso. Il problema sarà capire come giustificare tutti i parametri relativi ai sub-ambiti, che prevedono efficienza, efficacia, minori costi, e così via, e non sarà così facile giustificarli. Li approverò l'Assemblea dell'EGATO, composta dai territori, per cui, penso che questi ultimi avranno interesse ai sub-ambiti. Io sono convinto che la convenzione vada approvata in quanto è la soluzione più indolore possibile.

Ci saranno dei Comuni che non l'approveranno, come alcuni Comuni della val di Fiemme che volevano già la soluzione per cui la Comunità attuale corrisponde al sub-ambito, e questo sarebbe calzato anche alla nostra realtà.

Lorenza Ropelato:

Stiamo andando ad approvare la costituzione dell'Egato che, di fatto, è una scatola vuota, non vedo soluzioni di economicità, di funzionamento, vedo abbastanza difficile l'approvazione.

Presidente:

È giusto porsi dei dubbi, ed aver portato prima in Consiglio dei Sindaci questo punto così complesso per poterne parlare tra di noi; peraltro la Legge non ti dà scelte perché è previsto l'arrivo del Commissario in caso di mancata approvazione.

Segretario:

Occorre tenere in considerazione che, quando si nomina un Commissario, quest'ultimo ha dei costi, quindi, bisogna fare anche questo tipo di valutazione, con tutte le conseguenze del caso. Ogni ente ha un proprio Segretario che agirà in base alle proprie competenze, alla propria coscienza, quindi, non c'è nessun vincolo sul parere, ognuno dovrà stenderlo ed elaborarlo. Ciò che io posso fare è solo fornire dei suggerimenti, dei ragionamenti, ed è quello che farò domani. Inizialmente il parere era stato steso in termini negativi, e sarebbe stato forte motivo di imbarazzo per la Comunità, per il Consiglio dei Sindaci, ed anche per i Consigli comunali approvare un atto con un parere negativo. Oltretutto, in realtà, questi problemi sono stati ampiamente riconosciuti, sia dal Consorzio dei Comuni, che dalla Provincia, per cui, non erano questioni campate in aria, o barricate inutili. Far nascere male un Ente così importante, che si radicherà su tutto il territorio, potrebbe un domani giustificare, legittimare, il cittadino che contesta la bolletta a ricorrere presso gli organi di competenza. Far partire le cose nella maniera migliore possibile sembrava la soluzione ideale. Il parere è condizionato al fatto che la convenzione venga affiancata, da subito, da uno Statuto. Ciò non è possibile perché manca lo Statuto, per cui l'unica soluzione è subordinare l'operatività della convenzione all'approvazione dello Statuto, al fatto che quest'ultimo venga approvato da parte di tutti i Consigli comunali, ed alla partecipazione di tutti i Comuni all'EGATO, ricordando che la titolarità in materia di rifiuti è attribuita, per legge, ai Comuni. L'approvazione di questa convenzione comporta un duplice passaggio: il primo è implicito, ossia, la revoca della delega alla Comunità di Valle a suo tempo disposta da parte dei Comuni, ed il secondo è il trasferimento della competenza, quindi la delega, da parte dei Comuni al nuovo Ente EGATO. Detto questo, è evidente che se vogliamo costituire questo Consorzio in ambito provinciale dovranno partecipare tutti i Comuni, e questi dovranno trasferire la funzione, altrimenti, il Consorzio è imperfetto e non può funzionare. Pertanto, il parere è condizionato proprio all'estensione ed all'approvazione dello Statuto.

Inoltre ci sono altre problematiche, quali, ad es.:

- il trasferimento dei beni perché si parla solo di beni mobili, e non immobili, ma ci sono Enti che hanno anche beni immobili; il trasferimento del personale, etc.. Nella convenzione non si accenna minimamente alle modalità attraverso le quali si gestiranno questi passaggi, però è altrettanto vero che dette questioni possono essere gestite *in fieri*, progressivamente si affronteranno i vari problemi, anche perché non si può prescindere da un incontro con le organizzazioni sindacali. Sostanzialmente la ragione di illegittimità sta nella mancanza dello Statuto. Inserendo questi due punti nel dispositivo il parere di regolarità tecnica può essere dato favorevolmente.

Domani dovrebbe arrivare una lettera, a firma dell'Assessore provinciale, che recepisce le osservazioni e dà rassicurazioni su tre punti:

- la partecipazione integrale di tutti i Comuni
- la discussione preliminare dello Statuto da parte dell'Assemblea al proprio interno
- l'approvazione preliminare della bozza di Statuto così predisposta da parte di tutti i Consigli comunali.

Solo a quel punto la convenzione diventerà veramente operativa.

Domani arriveranno le osservazioni per la predisposizione del parere, da parte dei Segretari, inoltre vi arriverà una bozza di delibera - la stessa che andiamo ad approvare questa sera - con l'integrazione dei due punti con cui vengono recepite, in parte preponderante, le osservazioni espresse sul parere.

Nella proposta in approvazione questa sera i punti integrati sono due:

1. Subordinare l'approvazione alla assicurazione - che dovrebbe arrivare domani - sul fatto che gli Statuti passeranno prima nei Consigli comunali.
2. Viene dato mandato al soggetto che dovrà rappresentare l'Ente, quindi il nostro territorio, all'interno dell'Assemblea, di partecipare con il mandato di elaborare, discutere ed approvare lo Statuto, prima di ogni altra cosa. Pertanto, quando il rappresentante interverrà in Assemblea farà presente che il suo compito è limitato alla trattazione di questo punto, e non di altri.

Presidente:

Secondo me, deve essere visto come un impegno condizionato del Consiglio dei Sindaci, di approvare la convenzione, però, diamo garanzie su questi aspetti da un punto di vista amministrativo, di procedere con un parere non negativo.

Segretario:

Se qualche Segretario volesse esprimere parere negativo le possibilità sono due: o viene approvata la delibera, con il parere negativo, per cui, occorre contro-dedurre da parte del Consiglio, e questo è difficile, o la stessa non viene approvata, però, visto che c'è l'obbligo di approvazione, a quel punto scatta il Commissario. Se il Segretario è coerente con se stesso, quando arriva il Commissario esprimerà ugualmente parere negativo.

Presidente:

Le nostre condizioni ricalcano ciò che si sa sino ad ora, però, nelle delibere dei Consigli potrà essere citato il protocollo della lettera di chiarimenti, cosa che non possiamo fare questa sera, questa è la sostanziale differenza.

Segretario:

Se domani mattina arriva la lettera predispongo lo schema di delibera, che prevede anche il richiamo alla nota, pertanto, modificherò il punto n. 2.

Bonella Gianpaolo:

Il termine del 06 febbraio è stabilito da cosa? Dalla norma o dalla Circolare? I 45 giorni dall'approvazione...

Presidente:

È stabilito dalla norma, su questo potrebbe essere aperto un altro dibattito, però, è stato rimandato al mittente più di una volta, nel senso che la norma dice che l'approvazione nei Consigli comunali, entro i 45 giorni, è successiva all'approvazione da parte della Giunta provinciale dell'intesa con il Consorzio dei Comuni, ma in pratica la PAT equipara questa approvazione alla firma dell'intesa, e non alla delibera provinciale.

Segretario:

In realtà, se voi rileggete quella Circolare, c'è un passaggio che recita: *"Vi chiediamo di approvare la convenzione, che coincide esattamente con l'intesa"*. In pratica, loro dicono che l'intesa è stata sottoscritta il 23 dicembre e che i 45 giorni scattano da allora. Non chiedetemi se questa interpretazione sia corretta, o meno, perché potremmo aprire un mondo, però, questo è scritto nella Circolare, e a noi è stato dato il termine del 06 febbraio per procedere con le approvazioni.

Bonella Gianpaolo:

Mi sembra di capire che, politicamente, sia opportuno approvare questa convenzione, se pur subordinata allo Statuto, anche se mi sembra una forzatura perché se manca lo Statuto... Come diceva il Segretario, l'integrazione della delibera per subordinare l'efficacia della convenzione all'approvazione dello Statuto mi sembra un passaggio, quantomeno, dovuto, però, se c'è la necessità di modificare la norma provinciale, sarebbe stato opportuno che ci dessero un po' più tempo, anche se, visto il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, penso ci sia poco da fare.

Non essendoci interventi/domande, la proposta viene messa ai voti ed approvata come di seguito:

n. 13 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti
Viene inoltre dichiarata l'immediata esecutività con:
n. 13 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti

3 - PNNR Missione 2, componente 1, Investimento 3.2 Green Communities - intervento "Green Community Valsugana e Tesino". Approvazione nuovo schema di convenzione con i Comuni di Castello Tesino, Grigno e Telve di Sopra e Borgo Valsugana per la disciplina delle modalità di realizzazione di alcuni interventi previsti

Presidente:

I Comuni interessati hanno già approvato uno schema leggermente diverso da quello approvato in precedenza nel Consiglio dei Sindaci, perché è stata inserita l'integrazione per cui i progetti inseriti nei programmi delle Amministrazioni comunali competenti saranno avallati, sottoposti ad approvazione da parte delle Giunte comunali, e questo per rimarcare la titolarità dell'organo del Comune in cui viene effettuato l'intervento. Praticamente si tratta solo di una modifica sulla convenzione tra i Comuni di Castello Tesino, Grigno, Telve di Sopra e Borgo Valsugana, in riferimento agli interventi della Green Community.

Non essendoci interventi/domande, la proposta viene messa ai voti ed approvata come di seguito:
n. 13 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti

Esce dalla seduta il Sindaco del Comune di Scurelle Lorenza Ropelato, i Sindaci presenti alla seduta sono 12.

4 - Comunicazioni del Presidente:

Valutazione in ordine al patrocinio da parte della Comunità e di tutti i Comuni del territorio al Patto per il benessere digitale degli Istituti comprensivi.

Presidente:

Lascia la parola ad Ass. Campestrin Daniela.

Campestrin Daniela:

Dallo scorso anno abbiamo iniziato a lavorare con gli Istituti Comprensivi e le scuole superiori del nostro territorio, ma anche con i territori di Levico e Pergine e con le Forze dell'Ordine, per cercare di sensibilizzare sia le famiglie, che le scuole, sul problema dell'utilizzo, in particolare, dei dispositivi mobili tra i ragazzi, per una cultura digitale corretta, che possa coinvolgere anche i genitori. È un progetto già partito per l'Istituto Comprensivo Valsugana e Tesino, che ha realizzato una sorta di Patto, lavorando con i genitori e i ragazzi che frequentano l'Istituto. Visto che si trattava di un percorso, condiviso con le famiglie, abbiamo deciso di adottarlo su tutto il territorio. In questi giorni abbiamo chiesto agli altri Istituti Comprensivi se volessero aderire al Patto per il benessere digitale, in modo tale che possa avere più forza, potendo essere esteso anche agli altri genitori e ricevere dei suggerimenti su come atteggiarsi con i ragazzi per l'utilizzo di questi cellulari.

Ora si tratta di approvare il patrocinio, da parte di tutti i nostri Comuni, dopo di che il Patto verrà caricato su una piattaforma digitale per avere anche un valore, una sua forza, all'interno delle scuole, per invitare i genitori a partecipare al Patto, da noi depositato, in cui noi crediamo, pensando possa essere utile per gestire il problema anche a livello di famiglie. Pertanto, se siete d'accordo, la richiesta è di concedere il patrocinio della Comunità di Valle, dopo di che, eventualmente, i Comuni dovranno caricare il patto dando l'assenso e la condivisione allo stesso. Brevemente alcuni punti sono: la consegna dello smartphone, sottoscrivere un accordo con i figli alla consegna del telefono per l'utilizzo, etc., definire i luoghi ed orari di utilizzo, utilizzare i giochi adatti, prestare attenzione alle APP, e ai giochi che vengono scaricati, etc.. Tutto questo perché abbiamo notato che i genitori, spesso, non si rendono conto di quanto ne consegue,

sembrano banalità, però, soprattutto nelle scuole, si rendono conto che questi ragazzi sono lasciati soli con questi dispositivi. Se la scuola inizia a dare consigli ai genitori che, magari, non vedono nel telefono un pericolo, a cominciare ad essere cassa di risonanza per i genitori, avendo una rete, dei punti condivisi, sottoscritti da più persone, dà molta più forza alla scuola per tenere un certo comportamento. Non ci sono costi, è un patto di intenti.

Presidente:

Occorre esprimere un parere su questo, per cui mettiamo in votazione l'espressione dello stesso.

*Non essendoci interventi/domande, la proposta viene messa ai voti ed approvata come di seguito:
n. 12 voti favorevoli, n. // contrari e n. // astenuti*

Escono dalla seduta il Sindaco del Comune di Bieno Tognolli Giorgio Mario e il Sindaco del Comune di Ronchi Valsugana Federico Maria Ganarin, i Sindaci presenti alla seduta sono 10.

Al termine della trattazione dei precedenti punti, la seduta prosegue in forma riservata (...OMISSIS...).

Non essendoci ulteriori interventi, la seduta viene chiusa ad ore 20:05.

IL PRESIDENTE
Enrico Galvan

IL SEGRETARIO
dott.ssa Sonia Biscaro